

Menotti Lerro

2084

Il potere dell'immortalità
nelle città del dolore

ZONAcontemporanea

Il 2084 è l'anno in cui
il dottor Andrew Robinson
scopre la "pillola della vita
eterna" e quella "del dolore"
che rende i corpi umani
insensibili alle sofferenze.

All'euforia iniziale
degli uomini, che smettono
immediatamente di lavorare,
provando a godersi i soli
piaceri dell'esistenza,
si oppone presto la visione
di soggetti alienati
che abitano un mondo
degradato.

La frustrazione psicologica,
descritta attraverso il flusso,
senza filtri, del pensiero
di più personaggi,
fa emergere il crescente
rimpianto per il proprio
passato mortale.

Il rimorso porta
allo straniamento, così come
la mancanza di obiettivi.
Carlitos Clown, vecchio
proprietario e pagliaccio
di un circo costretto
alla chiusura, proverà
a salvare il pianeta, almeno
moralmente.

La guerra tra mortali
e immortali incombe
in modo inevitabile,
ma il destino non sembra
essere realmente nelle mani
degli uomini. Forze aliene,
oscure e potenti impongono
le loro leggi.

© 2013 Editrice ZONA

È VIETATA

**ogni riproduzione e condivisione
totale o parziale di questo file
senza formale autorizzazione dell'editore.**

2084

Il potere dell'immortalità nelle città del dolore

romanzo di Menotti Lerro

ISBN 978-88-6438-379-8

Collana ZONA Contemporanea

© 2013 Editrice ZONA

Piazza Risorgimento 15

52100 Arezzo

telefono 338.7676020

telefono 0575.081353 (segreteria telefonica)

www.editricezona.it - info@editricezona.it

ufficio stampa: Silvia Tessitore - sitessi@tin.it

progetto grafico: Moira Dal Vecchio

in copertina: immagine di Giacomo Pavani

Stampa: Digital Team - Fano (PU)

Finito di stampare nel mese di novembre 2013

Menotti Lerro

2084

Il potere dell'immortalità
nelle città del dolore

ZONA Contemporanea

Noi sentiamo il dolore, ma non la mancanza del dolore;
sentiamo la paura, ma non la tranquillità. Sentiamo il desiderio,
come sentiamo la fame e la sete; ma appena esso è soddisfatto,
non abbiamo più niente da fare con esso [...].

Soltanto il dolore e la privazione si possono percepire positivamente
e si annunciano quindi da sé: il benessere invece è soltanto negativo.

Non ci accorgiamo perciò dei tre grandi beni della vita, la salute,
la giovinezza, la libertà come tali, finché li possediamo,
ma solo dopo che li abbiamo perduti: poiché anch'essi sono negazioni.

Arthur Schopenhauer

*A Loredana Izzo
A Maria Rosaria La Marca*

PARTE PRIMA

“Guarda il mare, Albert, con il suo misterioso andare. Silenzioso e limpido, eppure penosamente sporco, infestato dall’orrore dei batteri”.

“Sì, è una visione inquietante, ma non dovremo più preoccuparcene!”

“È vero!” esclamò sorridendo la ragazza, attraversata da un brivido lungo la schiena. “Non sarà più un problema, per noi! Ormai niente potrà intimorire gli esseri umani”.

“Ma ci pensi?” riprese Gilda. “Una vita eterna. Mai più dolore, né malattia, né morte!”

“Non stiamo sognando. La *pillola della vita* e quella *del dolore* hanno cambiato la nostra storia, miliardi di storie. Noi, tu e io, siamo tra gli uomini più fortunati mai esistiti, prescelti per non eclissarci nella fossa del tempo. Lo hai fatto? Fallo ora! Prova per un momento, un misero istante, a immaginare per quanti milioni di anni gli uomini hanno sognato qualcosa del genere: una scoperta scientifica in grado di permettere loro di vivere per sempre, di smettere di essere avidi dei piaceri della vita, poiché adesso avranno l’eternità per ricercarli e non dovranno più affannarsi nel timore di morire senza essersi illusi di aver vissuto. Gilda, ormai Dio non potrà più vendicarsi, l’abbiamo beffato, e che sparisca anche Lui se è vero che esiste! Che siano bruciate le Bibbie e non si tramandino più le Scritture, gli ammonimenti del Tempio, gli scenari apocalittici che da sempre han-

no terrorizzato gli uomini. Sia dimenticata la paura e regni la felicità eterna. Amen, amen... Amen!”

“Oh, Albert, non imprecare contro Dio, mi fanno paura le tue parole”.

“Dio? Non è forse Dio la più grande delle bugie? Quella che ci ha permesso di giustificare l’orrore degli uomini?”

“Non continuare, ti prego. È troppo facile sfidare Dio con le parole dato che sembra non rispondere mai. Ed è certamente più semplice credere al diavolo che a Dio. Ma è solo una vittima: gli uomini quando si sentono felici pensano e chiamano gli uomini che amano, quando si sentono tristi pensano e chiamano Dio”.

“Hai ragione! Scusami, tesoro, è che sono così esausto della stupidità della storia e degli uomini. E ora... che magnificenza: l’infinito è nei nostri occhi, nei nostri specchi che non assisteranno inermi allo sgretolarsi del corpo”.

Nell’anno 2084 i ricercatori dell’Università di Warwick avevano definito le due più grandi scoperte di tutti i tempi: il siero per la vita eterna e quello in grado di annullare la percezione di qualsiasi dolore. Il sogno di ogni uomo diventava realtà!

Terminata una breve fase di sperimentazione, il pianeta si ritrovò immortale.

[continua...]

Sommario

Parte prima	9
I	11
II	19
Diario. Rocca, 01.01.2000	24
III	25
IV	29
Diario. Rocca, 25.07.2007	33
Lettera. Rocca, 2007 [lettera mai inviata]	34
V	37
Diario. Fisciano - Casa dello Studente, 11.09.2001	41
VI	43
Lettera. Fisciano, 10 settembre 2007	48
VII	49
Diario. Fisciano - Casa dello Studente, 01.01.2003	52
VIII	53
Lettera. Reading, 10 ottobre 2007	57
 Parte seconda	 59
I	61
Diario. Fisciano, 16.07.2002	69
II	71
III	73
Lettera. Reading, 15 ottobre 2007	77
IV	79
Diario. Fisciano, 22.02.2003	85

V	87
Lettera. Fisciano, 20 novembre 2007	91
VI	93
VII	99
VIII	103
IX	109
Lettera. Reading, 15 gennaio 2008	112
X	115
XI	119
Lettera. Reading, 26 febbraio 2008	123
XII	125
XIII	127
XIV	133
Diario. Reading, 16.02.2007	136
XV	137
Lettera. Reading, 03 marzo 2008	140
XVI	143
XVII	145
Diario. Reading, 27.02.2007	147
XVIII	149
Lettera. Reading, 15 giugno 2008	151
XIX	153
XX	157
Diario. Reading, 02.03.2007	159
XXI	161
Diario. Reading, 09.03.2007	166
Lettera. Vercelli, 21 settembre 2009	167
XXII	169

XXIII	173
Diario. Reading, 24.03.2007	175
XXIV	177
XXV	179
Lettera. Vercelli, 5 ottobre 2008	182
Diario. Reading, 06.06.2007	183
Parte terza	185
I	187
II	191
Diario. Fisciano, 15.07.2007	194
Lettera. Reading, 11 dicembre 2008 [mai inviata]	196
III	197
IV	203
Diario. Fisciano, 01.07.2007	207
Lettera. Reading, 26 gennaio 2009	208
V	209
Diario. Fisciano, 10.07.2007	212
Lettera. Reading, 27 marzo 2009	213
Diario. senza data	214
Lettera. Fisciano, 27 luglio 2007	216
VI	217
Diario. Fisciano, 02.08.2007	224
Lettera. Fisciano, 30 aprile 2011	225
VII	227
VIII	229
Lettera. Borgosesia, 1 aprile 2013	233

www.zonacontemporanea.it
redazione@zonacontemporanea.it
pubblica@zonacontemporanea.it

Menotti Lerro

è nato a Omignano, in provincia di Salerno, nel 1980.

Laureato in Lingue e Letterature Straniere (Università degli Studi di Salerno), ha conseguito un Master of Arts sul ruolo del corpo in letteratura (Reading University), e un dottorato di ricerca sulla poesia contemporanea inglese e spagnola (Università degli Studi di Salerno). Dal 2005 è iscritto all'albo dei giornalisti pubblicitari. Ha lavorato nella redazione della casa editrice Mondadori.

Ha insegnato Lingua e letteratura inglese e spagnola in istituti superiori e Letteratura inglese in corsi post-lauream presso l'Università di Reading.

Tra i suoi libri di poesia: *Ceppi incerti* (Giubbe Rosse, 2003), *Senza cielo* (Guida, 2006), *Primavera* (il Filo, 2008), *Gli occhi sul tempo* (Manni, 2009), *I Dieci Comandamenti* (Lietocolle, 2009), *Profumi d'Estate* (Zona, 2010), *Poesias elegíacas* (Zona, 2010), *Il mio bambino* (Genesi, 2011), *Selected Poems* (ibid., 2011), *Nel nome del padre* (ibid., 2012), *Gli anni di Cristo* (Zona 2013).

In prosa: *Augusto Ornel. Memorie d'orrore e poesia* (Joker, 2007),

Il diario di Mary e altri racconti (Zona, 2008), *Fuori da Ornel* (ibid., 2012), *Critica letteraria: Essays on the Body* (il Melograno, 2007), *The Body between Autobiography and Autobiographical novels* (ibid., 2007), *L'io lirico nella poesia autobiografica* (Zona, 2009),

La tela del poeta (Genesi, 2010), *Raccontarsi in versi. La poesia autobiografica in Inghilterra e in Spagna, 1950-80* (Carocci, 2012).

Nel 2011 Andrew Mangham dell'Università di Reading, gli ha dedicato il volume *The Poetry of Menotti Lero* (Cambridge Scholars Publishing). Attualmente è Visiting Fellow presso l'Università di Warwick, UK.



Dear wishes

Richard Blain

A volte guardando le stelle ho l'impressione di essere spiato, è come se lì, da qualche parte nello spazio, ci fossero degli occhi indiscreti, degli esseri diversi da noi, che si divertono a osservarci, ad ascoltarci, a percepire le pulsazioni del nostro essere. Proprio come io percepisco i tuoi movimenti nel mio ventre. Vorrei che tu potessi vivere in un mondo sereno, diverso da quello conosciuto da me, da questa bruttura che mi ha reso folle per il dolore. Proverò a proteggerti più di quanto abbia saputo proteggermi, proverò ad ascoltarti, non come ha fatto mia madre. Voglio restarti vicino, non farti sentire mai il peso del distacco.

Euro 15,00

ISBN 978 88 6438 379 8



9 788864 383798